

## LA PROVA DEL FUOCO

Fra giorni gl'Italiani degli Stati Uniti saranno chiamati alla prova del fuoco.

La Patria ha bisogno di dollari in America, per attenuare la rovina del cambio che colpisce tutti—anche coloro che se ne giovano, illudendosi di mandare venti lire per ciascun dollaro convertito e rimesso in Italia.

Gli Americani dollari non vogliono darne. Stanno a casa loro, anch'essi vittime del trust finanziario che specula sul danaro insanguinato della guerra, e son padroni del loro portafoglio.

I dollari devono darli gl'Italiani. Non darli—imprestarli al proprio Paese.

Saranno emessi 25 milioni di boni del tesoro a \$97.50 per ogni 100 dollari sottoscritti. I boni frutteranno il 6½ per cento all'anno, e saranno pagabili dopo un quinquennio sia in dollari che in valuta italiana (ogni dollaro fissato già a 7 lire).

E' un investimento di prim'ordine.

Gl'Italiani d'America non investiranno in questo prestito i loro danari soltanto; ma il loro onore nazionale, il loro decoro di Italiani.

Non v'e' italiano che non insorga contro l'ingratitude degli "alleati" che affamano l'Italia; non si sa che cosa si farebbe per l'indignazione, per l'ira, pel dispetto.

Ebbene. Non hanno fiducia gli altri nell'Italia della Vittoria, delle forze umane imponenti, del genio, del lavoro, del risorgimento civile ed economico? Avremo fiducia noi Italiana—noi Italiani del Nord America—nell'Italia risorgente, viva, eterna nello spirito e arbitra dei destini del mondo con la sua dinamica nazionale!

In Italia sono stati sottoscritti Quindici Miliardi di lire.

Noi acquisteremo per noi i 25 milioni di dollari della prima emissione di boni che saranno lanciati sul mercato fra giorni; poi acquisteremo gli altri 75 dei 100 milioni stabiliti.

Gl'Italiani del Nord America—secondo le attestazioni delle autorità competenti—comprano nel corso della guerra più di mezzo miliardo di dollari di Liberty Bonds. Capite? Più di cinquecento milioni di dollari!

Sono titoli che ancora si conservano e che si possono, non diciamo cambiare, che non sarebbe buona speculazione, ma utilizzare, in transazioni bancarie, per munirsi di fondi americani e acquistare i boni italiani—impegnando cioè i risparmi ed i lucri futuri, che non possono mancare.

Non parliamo alla massa popolare, la quale, in valori frazionati, farà bene, come sempre. Ci rivolgiamo ai centomila italiani che possiedono a migliaia i dollari e che non dovrebbero restare un momento solo dal coprire in un fiat la sottoscrizione che i Delegati del Tesoro Nazionale aprono in America—verso i quali noi, che conosciamo le Colonie ci facemmo malleadori della fede patriottica di esse e della loro inesauribile generosità.

E' giunta la nostra ora di combattimento vero e, se vogliamo, di sacrificio. Ma che sacrificio—quando si mette a largo frutto il proprio capitale!

E' giunta la prova del fuoco degli italiani d'America. O si e' Italiani—e si deve dare alla Patria—per il suo onore, per la sua vita, per la sua pace—o non lo si e'—ed allora... allora lo straniero faccia di noi lo scempio che più gli piaccia, e la verga della schiavitù sia la nostra onta perenne.

E non bestemmi più il nome d'Italia, quando faccia comodo l'ostentare italianità; e non meni più vanto dell'onore di casa sua che nel momento del bisogno—oggi—negli alla Patria il mezzo di risorgere e copri se stesso d'ignominia incancellabile!

### AGOSTINO DE BIASI.

#### LA NOMINA DELL' AMBASCIATORE JOHNSON RATIFICATA

Il Senato ha ratificato la nomina dell'on. Robert Underwood Johnson ad ambasciatore degli Stati Uniti a Roma.

Mr. Johnson, nella sua qualità di Rappresentante dell'America presso il Governo del Re in Italia, partirà quanto prima alla volta di Roma, per prendere possesso dell'Ambasciata Americana nella capitale.

Nessuno ha pensato ad interrogare l'illustre uomo su quanto forma il suo futuro programma diplomatico, quale rappresentante di questa grande Repubblica in Italia, anche perché ognuno comprende benissimo il riserbo che egli deve mantenere, massime in questo difficile momento, su ciò che si riferisce all'opera sua, ma anche, e forse più, perché i trent'anni del suo costante amore per l'Italia, la sua ammirazione come uomo e come poeta per tutto ciò che concerne il paese in cui egli va a vivere, danno il più saldo affidamento del bene che potrà trarre l'Italia dall'opera diplomatica del nuovo Ambasciatore, desideroso, com'egli ha sempre detto, di rendere più intimi e forti i vincoli che legano i due grandi paesi.

#### COME IL GOVERNO AMERICANO PUNISCE GLI "SLACKERS" DI GUERRA

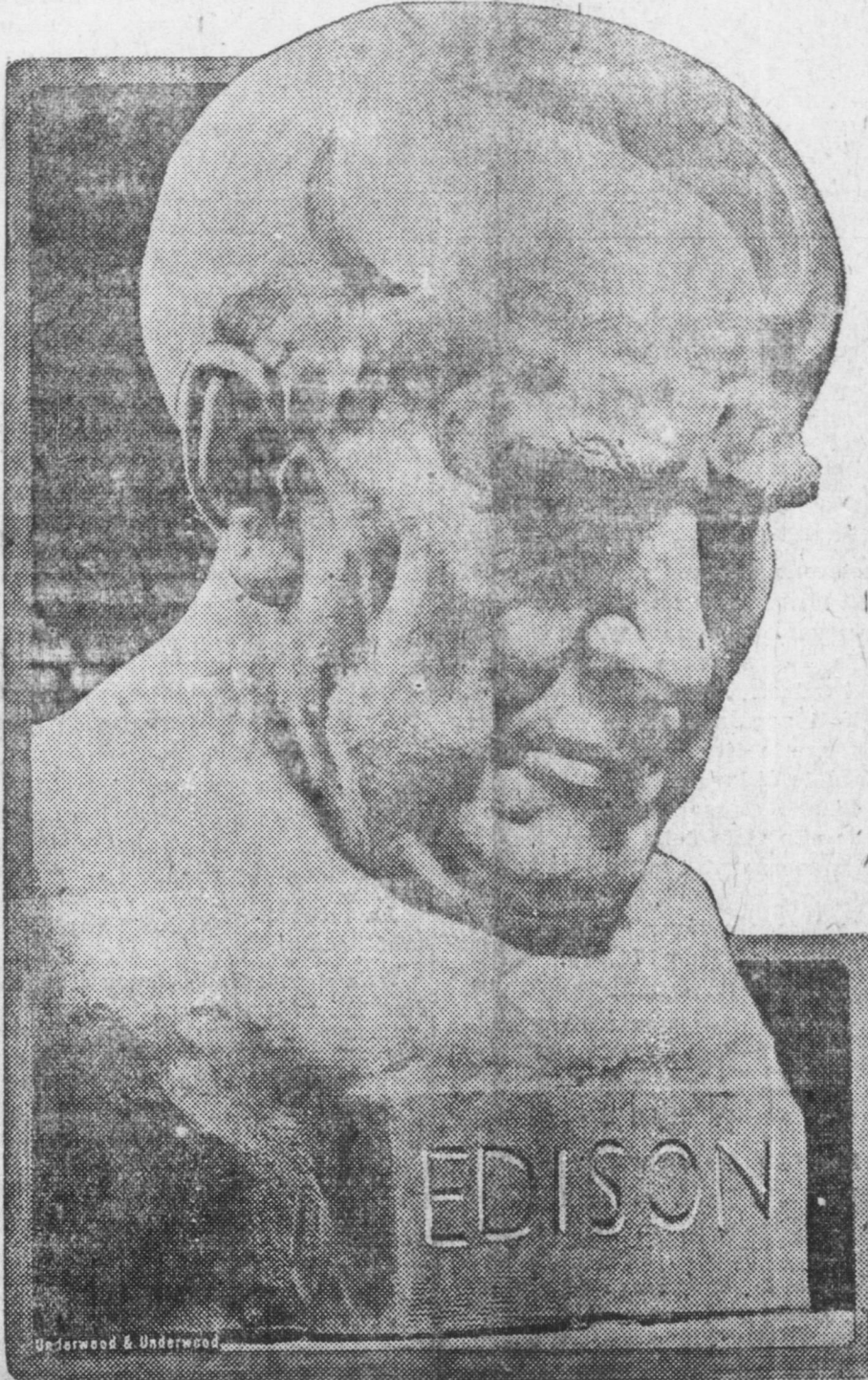
Di oltre 300,000 "Slackers" a per lo meno classificati come tali durante il periodo della guerra, divisi in due categorie, e cioè 173,911 "disertori convinti" e 151,354 "sospetti" vale a dire di non provata realtà, 35,000 sono stati già tratti in arresto in vari mesi dagli agenti federali, ed all'infuori di parecchie centinaia di essi che sono stati già processati e condannati, attendono il loro turno di comparizione dinanzi alle corti che li giudicheranno quanto prima insieme agli altri che verranno arrestati.

Come si vede, il numero dei "sospetti" è abbastanza grande, ed in esso sono inclusi tutti coloro che pur sembrando, per l'irregolarità dei loro documenti "disertori" non lo sono perché l'ignoranza delle leggi o altre ragioni giustificano in gran parte, la loro situazione.

Anche i meno giustificati non saranno mai condannati a pene gravi, mentre si sarà severissimi contro quelli che si saranno dati alla diserzione deliberatamente.

Alcuni di questi disertori che hanno abbandonato i campi di mobilitazione o le file dell'esercito una volta arruolati, dovranno comparire dinanzi apposite Corti Marziali.

## L'Arte Italiana in America



Lo scultore italiano Onorio Ruotolo, di New York ha scolpito in marmo un busto di Thomas Edison che l'undici corrente compì il suo 73esimo anno di età.

L'illustre scultore italiano dopo aver finito il suo bellissimo lavoro lo ha chiamato: "THE BROTHER OF PROMETHEUS."

#### VITTORIA PROIBIZIONISTA NEL NEW JERSEY

Dopo una accanita discussione, la Camera dei Deputati del New Jersey approvò la legge che autorizza la fabbricazione e la vendita della birra al 3 e ½ per cento.

I voti furono 31 favorevoli e 21 contrari.

Lo Stato del New Jersey capitanerà l'opposizione al proibizionismo e dinanzi alla Corte Supremo degli Stati Uniti e dinanzi alla Convenzione Democratica di San Francisco.

E' certo che il Governatore Edwards si porterà candidato alla presidenza della Repubblica, con piattaforma antiproibizionista.

#### LA MORTE DELL'AMMIRAGLIO PEARY

Robert Edwin Peary, contrò—ammiraglio a riposo, esploratore e scopritore del Polo Nord, cessò di vivere nel suo domicilio per anemia; che l'affliggeva da molti anni.

Egli fu sepolto con tutti gli onori navali.

Robert E. Peary raggiunse il Polo Nord il 6 Aprile, 1909, e annunciò al mondo la scoperta il 6 Settembre dello stesso anno. Egli era nativo di Cresson, Pa.

#### IL "REFERENDUM" PER IL PROIBIZIONISMO

L'on. Minahan, del New Jersey, ha presentato alla Camera dei Rappresentanti di Washington, degli emendamenti alla legge Volstead, la legge proibizionista.

L'on. Minahan propone che sia concesso agli Stati di potere col referendum decidere quale deve essere il massimo della percentuale dell'alcool che rendono le bibite inebrianti.

Il proponente ha detto che la sua proposta è interamente in regola col l'emendamento costituzionale che ha fatto degli Stati Uniti un paese asciutto, perché, semplicemente provvede per la definizione della frase "bibite inebrianti."

Qualunque sia il pensiero del proponente, la sua proposta non avrà troppa fortuna perché la legge Volstead, almeno per ora, è sacra ed inviolabile.

## La controisposta di Wilson consegnata agli Alleati

LONDRA, 25 Febbraio—La contro nota del presidente Wilson circa la controversia per la questione dell'Adriatico è stata consegnata nel pomeriggio di oggi al Consiglio dei Primi Ministri delle Potenze Alleate.

Il Consiglio Interalleato appena ricevuta la contro nota ha cominciato a discuterla.

#### TRATTATIVE DIRETTE FRA NITTI E GLI JUGOSLAVI?

Anche costoro sono stanchi di Wilson LONDRA, 25 Febbraio—Il giornale londinese "Morning Post" dice che la questione dell'Adriatico si è di nuovo arenata.

In molti circoli politici diplomatici si osserva che nessun accordo, mediante ulteriori trattative, può essere raggiunto con Wilson da una parte e con Lloyd George, Nitti e Millerand dall'altra parte. Alcuni arrivano perfino a dubitare se l'attuale atteggiamento di Wilson possa incontrare l'approvazione degli stessi jugoslavi e del governo di Belgrado.

Gli jugoslavi sembra che siano contrari a dover accettare una pace che abbia carattere di imposizione, da qualunque parte tale imposizione venga. Inoltre si dice che gli jugoslavi siano amareggiati dal fatto che non sono stati né consultati né informati circa il contenuto delle varie note e contro note che si sono scambiate fra Wilson e gli Alleati.

Negli stessi circoli politici inglesi si dice che il famigerato Trumbich, il quale è capo della delegazione jugoslava alla Conferenza della Pace, fra qualche giorno lascerà Londra per ritornare a Parigi.

Pare che secondo alcuni la migliore via per risolvere tutta questa intricata faccenda sarebbe quella di un accordo diretto fra Italiani e Jugoslavi e che a tale riguardo si ritiene possibile un inizio di trattative fra il Ministro Nitti ed il suddetto Trumbich. Fra le molte ragioni date per sostenere ed appoggiare un tal accordo diretto fra i maggiori interessati, vi è il fatto non trascurabile che tanto l'Italia quanto la Jugoslavia sono desiderose di giungere ad

## You May Force a Horse to Water but you Cannot Make him Drink

By Edward Corsi

So much has been said and written on Americanization that people are beginning to tire of the term. Yet when we stop to analyze all that has been done we realize that very little has been said or written of the proper sort. Everybody is talking immigration, assimilation, naturalization and other similar topics with an air of authority and competency. The result is that the poor immigrant is confronted with an army of authorities ready to strangle him with their nonsensical remedies. In their eagerness to bend him they are crushing him without regard to his feelings, sensibilities and respect.

A glance at the many letters submitted to the New York Tribune on this subject will substantiate what I say. The consensus of opinion seems to interpret the term Americanization as Prussianization. Hard-headed and hard-hearted so-called specialists are clamoring for compulsory assimilation. In other words they seek the annihilation and destruction of the culture of our immigrant classes along the same lines with which Germany endeavored to Germanize the peasants of Alsace-Lorraine.

Of course it is all wrong, abominably wrong. No sensible, right-thinking man can conceive it otherwise.

You may force a horse to water, but you cannot force him to drink. Apply this proverb to the case in hand and determine for yourself whether we can ever hope to Americanize one single alien by compulsory methods. It is very easy to compel a man to learn English and it is still easier to force him to secure his citizenship papers, but it is not easy to force any man to love America after you have antagonized him.

Senator King disagrees with me. He is convinced that a horse may be forced to drink. He has introduced a law which aims to deprive foreign-language newspapers of second-class mail privileges. In other words, he seeks the destruction and annihilation of our press by a Prussian law.

The passage of such a law would so increase the mailing expenses of a newspaper as to throw it out of business. What a wonderful, admir-

able interesting law! In the annals of American legislative history this measure, if passed, will rank among the best. That is, the best of its kind.

No, Senator King, you are mistaken! You seek to destroy the voice of the silent, obedient mass! You would bring upon us a confusion even greater than that which followed the destruction of the tower of Babel. And you would deprive the workman, who toils for the welfare of this republic, his only accessible means of learning what the world and America is doing.

Perhaps you have overlooked in your study of Americanism that this country stands for freedom of the press. And you are not encouraging that freedom when you seek to place an unbearable and onerous burden on thousands of newspapers throughout this land.

We have many men who think as you do. These men, however, will find out very soon that they are mistaken. The Sweets and the Burlesons will have a hard time soothing their consciences when the American people realize what they have done, and are doing.

No, Senator, the millions of aliens in this country demand that they receive a square deal. They are ready now, as they have been, to be fair with the country of their adoption, but they will not tolerate Prussianism. It is high time for our Americanization specialists to stop infringing on the good nature of the immigrant.

We Italians are ready to mould our lives into that of America, because we have faith in the common sense of the American people. We are proud and thankful for the opportunity offered us of becoming citizens of a republic which gave the world the soul of Abraham Lincoln and his love for the oppressed. But we will not tolerate the mailed fist of men who advocate our humiliation and servitude. For even we have something to offer the people of America, in turn for that which they offer us, as our ancestors offered the people of the entire world.

Prove to us your good intention of dealing with us as men and women and we will prove to you our intention of becoming good Americans in spirit and not in form.

#### IL SENATORE LODGE VUOLE CHE SI DECIDANO SUBITO LE SORTI DEL TRATTATO

WASHINGTON, 25 Febb.—L'on. Lodge, leader dei repubblicani, dichiarò ieri al Senato che oggi intende far riprendere la discussione sulla ratifica del trattato di pace e di farne continuare finché non siano giunti al voto. Il Senatore Lodge non si preoccupa delle sorti del voto, ma insiste perché la questione della ratifica sia tolta di mezzo una volta per sempre.

Il leader dell'Amministrazione Hitchcock, si oppose ieri alla proposta di far riunire i Senatori democratici per discutere intorno ad un possibile compromesso sulle riserve Lodge. L'attitudine intrinseca dell'on. Hitchcock, il quale non fa altro che seguire i desideri di Wilson, dimostra che un compromesso è impossibile e che quindi il Senato finirà per negare una seconda volta la ratifica del trattato di pace.

Gl' "irreconciliabili" che vogliono la ratifica né colle riserve né senza, erano ieri sera pienamente soddisfatti della situazione e parlavano dell'opportunità d'iniziare un movimento a favore della separazione del trattato di pace vero e proprio dalla Lega delle Nazioni e della revisione del trattato stesso.

#### ITALIANI! VIGLIAMO: GLI UOMINI DI BUONA VOLONTA' I PATRIOTI SINCERI SI UNISCONO E CONCORDI ATTENDANO A PREVENIRE I PERICOLI CHE MINACCIANO L'UNITA' DELLA PATRIA, AVVIANDO L'ITALIA NOSTRA A QUELLA GRANDEZZA SENZA LA QUALE ESSA NON HA RAGIONE DI ESSERE. ANZI NON PUO' ESSERE. E NOI VOGLIAMO CHE L'ITALIA SIA.

FRANCESCO CRISPI.

Queste parole che sembrano di ieri furono pronunziate venti anni fa a Firenze da uno dei più Grandi Fattori dell'Italia, da Francesco Crispi ottantenne e cieco.

Gli Italiani degli Stati Uniti le tengano presenti oggi che si tenta di abbassare la dignità d'Italia.

SOTTOSCRIVANO AL PRESTITO ITALIANO IN DOLLARI SALVINO LA PATRIA!

una soluzione per demobilizzare su più vasta scala gli eserciti rispettivi. Una prolungazione della presente mobilitazione se riesce dannosa all'economia dell'Italia riesce ancora più dannosa alla Jugoslavia.

Molte divergenze che prima esistevano sono state già appianate, e si ritiene che si potrebbe raggiungere un accordo diretto soddisfacente fra le parti interessate.